

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA RAFFAELLO SANZIO DI PORTO POTENZA

Un tuffo nella natura dell'oasi naturalistica

Ai laghetti ci sono piste ciclabili, giochi, sentieri pedonali e tanti pesci

LUNGO la Statale 16, a nord di Potenza Picena, si trova un'oasi naturalistica di grande bellezza. I cittadini la chiamano «I laghetti» per la presenza di alcuni specchi di acqua salmastra che costeggiano la spiaggia a nord di Porto Potenza. All'inizio del Novecento i laghetti non esistevano, al loro posto c'erano terreni agricoli dove si coltivavano grano, granturco, barbabietole ed appartenevano a più di un proprietario. Successivamente, da questo ambiente venne ricavata una cava (la cosiddetta «Cava dei pianetti», di cui è visibile ancora oggi la vecchia insegna) per l'esigenza di reperire la sabbia, materiale indispensabile per costruire case.

I primi scavi sono iniziati negli anni '50, dapprima con gli scavatori, poi con un'imbarcazione chiamata draga. Tale imbarcazione, dotata di un braccio meccanico aspirante, sulla punta montava una serie di palette che, ruotando, disgregavano il materiale estratto. I laghetti costieri di Porto Potenza sono nati dal lavoro di scavo delle draghe che col tempo hanno

LA RISERVA

È di circa 100 metri quadrati l'area del parco e ci sono trentamila specie di piante

portato all'infiltrazione dell'acqua dal sottosuolo alla superficie del terreno scavato. I lavori di scavo sono cominciati nel lato nord, vicino alla ferrovia; poi, si sono estesi verso sud e infine si sono spostati sul lato ovest, dove ora si trova il lago principale. Durante gli scavi, sono stati trovati vasi e anfore di epoca antica, una è conservata nella chiesa di San Girio. A quanto pare, nella riva sud del lago principale, anticamente vi era la presenza di un insediamento del popolo dei Piceni, i quali lavoravano e cuocevano dentro un forno questi vasi, necessari per trasportare l'olio sulle navi.

In principio, l'area degli scavi ricopriva una superficie di 64 ettari, di cui 32 di sola acqua. Gli scavi sono proseguiti fino agli anni '80, poi sono iniziate le opere di riempimento e consolidamento degli invasi, partendo dalla zona sud-est della Statale 16. Di recente sulle rive dei laghetti sono nati bar, ristoranti, discoteche e un



parco acquatico per ampliare l'offerta turistica del Comune. Nella parte nord-est invece è sorto il porto turistico, collegato tramite un canale navigabile direttamente al mare, creato appositamente nel lago per riparare le imbarcazioni dalle forti mareggiate.

Il parco naturale

Finiti i lavori di estrazione e dopo un lungo periodo di inattività, il proprietario dell'area, che nel frat-

tempo era diventato unico, ha stipulato un accordo con l'amministrazione comunale di Potenza Picena per valorizzare l'area del lago principale e, nel febbraio 2002 sono iniziati i lavori per realizzare un Parco naturalistico aperto al pubblico. L'area oggi ricopre circa 100mila metri quadri. Nel parco ci sono piste ciclabili, sentieri pedonali, aree verdi attrezzate per pic-nic e giochi all'aperto. I per-

corsi hanno ospitato il 14 marzo 2009 il Campionato italiano di corsa campestre, anche se il Parco ancora non era stato inaugurato ufficialmente, il taglio del nastro è avvenuto il 7 agosto 2016.

Il Parco si sviluppa intorno al lago principale. La profondità del bacino inizialmente era di circa 11 metri, ora è di 6,5-7 metri a causa dell'acqua piovana che nel corso degli anni, scorrendo lungo i

fossi, ha trascinato con sé terra e detriti, i quali sono andati a depositarsi sul fondo dell'invaso. All'interno del lago oggi ci sono due isolotti, la cui presenza ne accresce il fascino e la suggestiva vista dalle sponde. Nel parco è presente e preservata una ricca biodiversità. Le piante (circa 30.000) più diffuse sono i pini pinea, i gelsi, i lecci, i platani, gli ulivi, gli oleandri, i pitosfori. Le specie acquatiche presenti nei laghetti sono carpe, trote, tinche, anguille, lucci, pesce persico, pesce gatto. Tra il 2002 e il 2003 diverse specie di pesci sono andate scomparendo per l'impoverimento d'ossigeno nell'acqua causato dalla crescita di un particolare tipo di alga infestante. Attualmente però la fauna ittica si sta ripopolando. Il lago principale è abitato permanentemente da un bellissimo cigno bianco, soprannominato «Chicco», che si muove con eleganza tra le acque verdastro azzurrognole del lago mostrandosi senza timore ai visitatori. Il Primo maggio scorso al Parco dei laghetti è stata organizzata la festa dalla

IN ACQUA

La fauna ittica è in aumento dopo i problemi causati da un'alga

Pro loco di Porto Potenza Picena per affascinare i turisti con le bellezze della natura locale. Inoltre, per far divertire i partecipanti, soprattutto i bambini, il tutto è stato accompagnato con buona musica e reso allegro dalla presenza del trucca-bimbi e di alcuni pony per i più piccoli.

Invitiamo chi non ha mai visitato il Parco dei laghetti di farlo per una passeggiata nel verde e azzurro, tra profumi della vegetazione e acque splendide, per festosi pic-nic o giochi all'aperto, senza dimenticare le regole di civiltà nel rispetto della natura: non fare rumori e giochi molesti; non danneggiare il verde; non accendere i fuochi; non circolare con veicoli a motore; usare gli appositi contenitori per i rifiuti; condurre i cani al guinzaglio e raccogliergli le deiezioni negli appositi contenitori Eco-dog.

Chiara Sampaolo, Sonia Giorgetti, Greta Morgese, Gianfranco Morgese I A



FLASH
Sopra gli autori dell'articolo; tre foto dell'oasi naturalistica e sopra il cigno bianco Chicco

